

## **LA SICUREZZA NON ARMATA PER LE COMUNITA' MISSIONARIE**

di Marco Ramazzotti, con il contributo di don Gian Paolo Pezzi, missionario comboniano

La Chiesa Cattolica si avvia verso il **Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019**, voluto da **Papa Francesco** “al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della *missio ad gentes* e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale”, (*Papa Francesco, 25 gennaio 2018*).

### **Persecuzioni dei cristiani**

Secondo la World Watch List 2018, che si occupa di tutte le denominazioni cristiane, nel periodo 1° novembre 2016 – 31 ottobre 2017 sono stati uccisi 3.066 cristiani a causa della loro fede, mentre 15.540 edifici di cristiani sono stati attaccati tra chiese, case private e negozi. Questa pubblicazione non menziona Israele e le persecuzioni religiose a cristiani e musulmani.

### **Le ragioni per le quali i cristiani sono perseguitati:**

- 1- Oppressione islamica, dovuta al fatto che si cerchi di riportare il mondo sotto la “Casa dell'Islam”, con azioni violente o meno, con la radicalizzazione delle aree dominate dall'Islam; un generale espansionismo islamico; una pulizia etnica in base ad affiliazione religiosa, in evidente crescita in alcuni stati africani quali il nordest del Kenya, la Nigeria, la Somalia e il Sudan.
- 2- Nazionalismo religioso, ossia la ricerca di assoggettare un'intera nazione ad una sola religione. Ne sono esempi, in tal senso, componenti del giudaismo ortodosso in Israele, il nazionalismo religioso indu provocato dalla crescita del movimento Hindutva, una spinta nazionalista all'induizzazione in India e in Nepal, il nazionalismo religioso nel mondo buddista in Sri Lanka, Bhutan e Myanmar.
- 3- Antagonismo etnico, che si riscontra in tutti quei contesti dove norme antiche, e relegate a contesti tribali e non statuali, rimangono in vigore, creando problemi a chi non vi si assoggetta.
- 4- Protezionismo denominazionale, riscontrabile nei casi in cui una denominazione cristiana cerchi di mantenere la supremazia per l'esclusività della legittimazione.
- 5- Nazionalismo ideologico. Spesso collegato al comunismo della Cina, Vietnam e Laos. L'oppressione comunista e post-comunista si evidenzia in tutti quei casi dove si vuole ancora mantenere salda l'ideologia comunista. Si tende a controllare le chiese tramite sistemi di registrazione.
- 6- Intolleranza secolare, si nota in quei contesti in cui si è cercato e si cerca di eliminare il concetto di religione dal dibattito pubblico e, se possibile, anche dalle menti degli individui.
- 7- Paranoia dittatoriale, in paesi come la Corea del Nord e l'Eritrea, attenti a proteggere e a mantenere il potere a qualsiasi costo.
- 8- Crimine organizzato e corruzione, uniti ad antagonismo etnico: in paesi come il Messico e la Colombia, ma anche in Somalia (unite in questo caso all'oppressione islamica). che provoca un clima di impunità e anarchia.

### **I limiti dei dati di FIDES**

- \* indicano il numero di missionari morti ogni anno, ma mancano completamente dati su feriti, rapiti, minacciati, scomparsi;
- \* questi dati statistici sono trattati diversamente da anno ad anno, non c'è omogeneità scientifica nella raccolta dei dati e nella loro elaborazione;
- \* non danno una indicazione effettiva di un supporto da parte del Vaticano, delle Congregazioni missionarie, dei vescovi e delle chiese locali ai missionari in pericolo;
- \* non sappiamo se e come i missionari siano resi edotti delle circostanze in cui si trovano a vivere;
- \* non sappiamo quali siano le differenze di formazione e di trattamento tra missionari di Congregazione e quelli diocesani;
- \* occorre analizzare l'età dei missionari: più vecchi e più vittime;
- \* occorre distinguere tra ragioni criminali e ragioni "politico – ideologico – culturali" delle violenze (non si tratta sempre di martirio, ma di missionari vittime di criminalità).

### **Cosa dicono le statistiche di FIDES**

- nel decennio 1980-1989 hanno perso la vita in modo violento 115 missionari
- negli anni 1990-2000 presenta un totale di 604 uccisi
- nel periodo tra il 2000 e il 2017 hanno perso la vita in modo violento in 447
- in 30 anni sono morti più di mille missionari e missionarie.
- Il numero dei missionari uccisi aumenta costantemente.

Età media dei missionari uccisi: 50,6 anni

**Morti per furti e rapine: 29,2 %**

**Morti per motivi non identificati: 35 %**

**Morti per criminalità di origine politica: 12 %**

**Morti per criminalità: 5,4 %**

**Morti per criminalità religiosa; 8,4 %**

**Sequestri: 4,6 %**

**Morti per squilibrati mentali: 2,4 %**

**Morti per guerre e ribellioni: 8,8 %**

**Disastri naturali: 1,1**

Questi dati sono solamente approssimativi e imprecisi. Ci spingono a chiedere che siano rielaborati da FIDES. La maggior parte delle uccisioni avviene per furti e rapine, il 29,2 %.

I "martiri" sarebbero il 8,4 % se ci limitiamo alle uccisioni per motivi religiosi.

Se sommiamo motivi religiosi e motivi politici arriviamo al 12,4 %.

Sconcertante è il dato del 35 % dei motivi non identificati: il 35 % sono troppi e questo dato ci fa pensare che, in effetti, non se ne vogliono identificare le ragioni.

I fatti criminosi vengono sempre più spesso denunciati a voce alta dalla Chiesa locale e dalle Conferenze Episcopali. Ma dovrebbe essere fatto sempre, per difendere i missionari e per indicare le responsabilità locali! Il "sempre più spesso" fa pensare che non sia così.

Secondo FIDES, le cifre dei missionari uccisi sono, senza dubbio, in difetto poiché si riferiscono solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia. È una lista incompleta: di alcuni non si sa nemmeno il nome, e di tanti altri non si conosce nemmeno il martirio, essendo ufficialmente "solo" scomparsi. Il che solleva ancora più dubbi sulle statistiche.

Molti di questi missionari e missionarie sono stati uccisi mentre erano in viaggio.

È sempre più comune la violenza in conseguenza di una situazione di offesa ai diritti umani. Fino a 15-20 anni fa i missionari e le missionarie erano rispettati e amati per il loro essere rappresentanti di valori spirituali. Oggi si vede in loro soltanto delle prede inermi, facili da colpire perché, si sa, i missionari non si difendono.

## **Ragioni per le violenze ai missionari**

- Perdita della sacralità
- Fatti criminosi: rapina, furto, estorsione
- Rapimenti – sequestri
- Violenza in situazioni di offesa ai diritti umani e di sfruttamento economico. Sono quei missionari che difendono i poveri e gli sfruttati.
- Guerre
- Mafia: don Pino Puglisi, 1993 e Don Beppe Diana, 1994 uccisi da Mafia e Camorra. Il vescovo di Acerra, il compianto Don Antonio Riboldi, girava sotto scorta; nelle stesse condizioni si trova Don Ciotti dell'associazione "Libera" e chissà quanti altri religiosi, dopo la durissima lezione di Don Pino Puglisi. Questo fenomeno non è ovviamente solo italiano.

## **Cosa si vorrebbe ottenere dai dati di FIDES**

Una tabella con le seguenti voci:

anno, morti, feriti, rapiti, derubati-rapinati, minacciati, scomparsi (abbandono del sacerdozio?), ragioni per la violenza (criminale, politico, ideologica, religiosa, vendetta? omosessualità? pedofilia?), età, area della violenza (città – campagna), residenza, paese e continente della violenza, paese di nascita del missionario, nazionalità attuale, appartenenza a diocesi o a congregazione. Occorre omogeneità scientifica nella raccolta dei dati e nella loro elaborazione. Occorre chiarire le ragioni per la "non – identificabilità" dei motivi delle morti. La nazionalità e la residenza indicano i paesi responsabili per la sicurezza del missionario. **La crisi delle vocazioni** si somma alle perdite di missionari a causa delle violenze.

*La situazione al 31 dicembre 2016:*

### La popolazione mondiale

la popolazione mondiale era di 7.352.289.000 persone, in aumento.

### Numero dei cattolici

il numero dei cattolici era pari a 1.299.059.000 persone, in aumento complessivo.

### Abitanti e cattolici per sacerdote

Il numero degli abitanti per sacerdote è aumentato a 14.336. Il numero dei cattolici per sacerdote è aumentato complessivamente di 39 unità, raggiungendo il numero di 3.130.

### Sacerdoti

Il numero totale dei sacerdoti nel mondo è diminuito anche quest'anno, a 414.969 (-687).

### Religiosi e religiose

I religiosi non sacerdoti sono diminuiti per il quarto anno consecutivo. Le diminuzioni, molto più consistenti rispetto all'anno prima, si registrano ovunque nel mondo. Si conferma anche la tendenza alla diminuzione globale delle religiose.

### Missionari laici e Catechisti

Il numero dei Missionari laici nel mondo è pari a 354.743, in lieve aumento.

I Catechisti nel mondo sono diminuiti complessivamente di 36.364 unità.

### Seminaristi maggiori

I seminaristi maggiori, diocesani e religiosi, sono diminuiti di 683 unità.

### Seminaristi minori

Il numero totale dei seminaristi minori, diocesani e religiosi, in controtendenza con l'anno precedente, quest'anno è diminuito di 2.735 unità

## **Chiesa e martirio**

Possiamo distinguere tra visione istituzionale e visione mistico - carismatica del lavoro missionario.

La visione mistica - carismatica del lavoro missionario, che si ricollega al concetto di martirio, implica: 1. abbandonarsi a Dio; 2. non abbandonare i proseliti e la gente coinvolta nella missione; 3. rifiuto di ogni violenza.

Difendersi dalla violenza implica il non abbandonarsi a Dio? NO. Implica abbandonare la gente coinvolta nella missione? NO. Implica violenza? NO

La difesa Vaticana dalla violenza sono la Gendarmeria Vaticana e la Guardia svizzera; questi corpi hanno rapporti con le forze di sicurezza della maggior parte dei paesi durante i viaggi del Papa all'estero; difesa di singoli vescovi e sacerdoti minacciati (in Italia ce ne sono casi a iosa). Nel parlare di sicurezza occorre superare il concetto di missione come lavoro nel 3° mondo e concepire il lavoro di missione anche in paesi sviluppati, che possono essere pericolosi come quelli del 3° mondo.

Difendersi dalla violenza implica

- essere coscienti, vigili, analitici, pronti a far fronte ad ogni tipo di violenza in uno sforzo che dev'essere individuale – del singolo missionario - e collettivo, cioè della collettività della missione, missionari e fedeli insieme, e delle autorità ecclesiastiche (vescovi, congregazioni religiose e tutte le strutture della Santa Sede);
- usare difese non offensive, come nel caso del Dipartimento Safety and Security delle Nazioni Unite, illustrato dal Commissario della Polizia Italiana, Antonio Kamil Mikhail, ex responsabile per la sicurezza della FAO e dell'IFAD, agenzie delle Nazioni Unite

**Cambiamenti nel lavoro missionario:**

1. La trasformazione del lavoro missionario (il conquistare anime alla vera religione si trasforma in un appello ad una vita più religiosa e sociale) e non la trasformazione della sua visione mistica (martirio).
2. Perdita della sacralità del missionario insieme con la perdita della intangibilità della Croce Rossa, delle ONG.
3. Incremento esponenziale della violenza criminale internazionale, spaccio di droga e di esseri umani, traffico di organi, di armi. Uso economico - politico della violenza.
4. Cambiamenti radicali nella natura delle guerre moderne. Politica internazionale sempre più militarizzata e ricattatoria tramite lo strumento delle sanzioni. Uso politico - economico della violenza.
5. Razzismo in politica, violenze contro i musulmani. Violenza verso i migranti. Antisemitismo.
5. La Chiesa denuncia la violenza ai missionari sottolineando soprattutto la violenza per ragioni politico – religiose, per giustificare il suo approccio di “martirio”.

Ma, dall'analisi delle statistiche sulle violenze ai missionari, se ne ricavano tre tendenze:

- violenze di tipo criminale (il missionario è ricco rispetto alla gente che gli vive intorno e va derubato delle sue ricchezze);
- violenze con motivazioni politiche (il missionario denuncia nefandezze di vario tipo);
- violenze con motivazioni religiose (il missionario occupa lo spazio di altre religioni e conseguentemente di altri soggetti politici; attacchi alla “chiesa del silenzio”);

6. La Chiesa dimentica le offese e le violenze portate dai missionari alle popolazioni “da evangelizzare”: la legittimazione della tratta degli schiavi, il dibattito sugli schiavi senz'anima, la distruzione delle religioni tradizionali, delle culture tradizionali, delle strutture politiche tradizionali in funzione dell'evangelizzazione come della colonizzazione (storicamente, due facce dello stesso problema), la difesa della colonizzazione, l'accusa di comunismo e di terrorismo ai movimenti di liberazione nazionale. Questi fatti storici sono invece ben presenti nelle culture di molte popolazioni non Europee. Sono spesso una giustificazione alle violenze contro i missionari.

7. Questa dimenticanza storica, l'approccio "di martirio" alla violenza ai missionari, il non distinguere tra i vari tipi di violenza, il non voler assumersi il dovere della difesa dei missionari dalle violenze: questi sono i problemi dei missionari d'oggi.

### **Sicurezza e tendenze della vita missionaria**

Quando si parla di missionari, si intende parlare di religiosi e laici, uomini e donne.

Parlando di sicurezza dei missionari, sembra opportuno sottolineare alcune tendenze attuali.

Circa i concetti di "conversione":

- le culture dei missionari variano a seconda delle congregazioni e, nel tempo, sono cambiate enormemente: dalla volontà di convertire la gente da una cultura locale cattiva ad una cultura nuova buona, cioè quella cattolica, si passa progressivamente al "non convertire" e a vivere insieme, aiutando, o a convertire attraverso l'esempio di vita missionaria

Circa il concetto di sicurezza:

- non si intende fornire armi alle congregazioni missionarie, ma piuttosto **ragionare** 1) sull'insicurezza, analizzarla, capirla, affrontarla per prevenirla, per 2) organizzare i missionari ad avere case, conventi, scuole, infermerie più sicure, 3) per affrontare i problemi politici e culturali del vivere in ambienti potenzialmente ostili, 4) per organizzare la sicurezza "sociale" attraverso la partecipazione dei parrocchiani, della gente che vive intorno alle missioni

Circa il rifiuto della violenza ed il pacifismo:

- in passato la Chiesa cattolica ha sempre avuto ordini o congregazioni "militari" e cappellani militari, si è difesa con le truppe coloniali, non ha mai rifiutato la guerra (giusta) o il tirannicidio (il tiranno che combatteva la religione cattolica): il "pacifismo" è cultura nuova
- nella Chiesa ci sono sempre stati spiriti ribelli che hanno combattuto militarmente per difendere la chiesa: vi ricordate il capitano negriero, nel film "Mission", che per difendere la sua missione cattolica riprende la spada? Vi ricordate di Camilo Torres, il campione della teologia della liberazione e della rivoluzione contadina in America latina?
- c'è stata una serie di film in televisione con i cappuccini tedeschi che si comportano come agenti di uno spionaggio Vaticano, collaborano con la Polizia locale e combattono fisicamente come militari.

Circa gli effetti della violenza e della persecuzione, **oggi**:

- la tendenza fondamentale è che il missionario non abbandona la sua missione e la gente che aiuta e che gli chiede protezione, e quindi elimina dalla sua mente e dal suo quotidiano il problema del "pericolo evitabile" e della sicurezza. Il missionario è destinato al martirio. La chiesa, nella sua maggioranza, ancor oggi così affronta il problema della sicurezza dei missionari

Circa la "missione":

- la Chiesa ha sempre più difficoltà a trovare missionari, religiosi o meno, per la crisi delle vocazioni;
- i missionari costano per formazione iniziale e per la formazione missionaria, per l'installazione della missione (viaggi, abitazione, automobile, cure, ...)
- la Chiesa cattolica è divisa sulle ragioni dei ferimenti e delle uccisioni dei missionari dato che avvengono per criminalità comune o per odio alla religione cattolica - martirio o per entrambi i casi. La Chiesa non sembra voler passare dalla denuncia di questi fatti ad una politica di intervento per questi fatti.

Circa le trasformazioni nella guerra moderna:

- un religioso non è più visto come "super partes", come non partecipante al conflitto, ma come parte attiva del conflitto: se - per qualsiasi ragione - aiuta il nemico anche lui è nemico,

-parte della Chiesa Cattolica si è resa responsabile dei massacri nella regione dei Laghi. Negli ultimi 50 anni, assistiamo alla perdita dell'intoccabilità dei missionari.

### **Suggerimenti**

- la formazione alla sicurezza non armata per tutti i missionari è l'elemento centrale e fondamentale di una strategia della sicurezza – non basta leggere un libro o un CD, occorre studiare, passare un esame e poi
- discutere di sicurezza ogni anno a livello di paese (attraverso le conferenze Episcopali o conferenze missionarie per ciascun paese)
- l'analisi del pericolo di conflitti e decisioni su strategie per la salvaguardia delle missioni sono funzioni unificabili e centralizzabili a Roma, in Vaticano
- gruppi operativi (formazione, organizzazione delle difese, fornitura e montaggio delle difese, risposte alle aggressioni attraverso le Sicurezze di ciascun paese) unificabili e centralizzabili a Roma, direttamente in Vaticano o attraverso istituzioni italiane Le Conferenze episcopali potrebbero coordinare le congregazioni missionarie presenti nel paese per una valutazione del pericolo e per richieste di aiuto al governo locale, anche attraverso il Vaticano; alle diocesi potrebbe competere il coordinamento delle missioni e collegamento via telefono, radio, internet.